

dere ancora più gravosi i già enormi privilegi della proprietà immobiliare, la quale da tutti ormai i migliori scrittori, gli scienziati, gli uomini politici avveduti è ritenuta un diritto antiquato, una sopravvivenza anacronistica dell'antico diritto quiritario, in contraddizione cogli interessi della società moderna, non pensate poi di concedere uguali facilitazioni al conduttore. Anche il conduttore, onorevole guardasigilli, si trova sovente in contestazione col proprietario; anch'esso avrebbe interesse di avere dei mezzi più speditivi per obbligare il proprietario ad adempiere agli obblighi suoi. Perchè, se il proprietario nel vostro sistema giuridico, ha diritto alla pigione, il conduttore ha un pari diritto all'uso della cosa locata. E quando il conduttore è comunque turbato in questo suo possesso, anche a lui gioverebbe avere qualche privilegio per costringere il proprietario a rispettarlo. Ma a questo voi non pensate!

Ha detto l'onorevole guardasigilli: la contumacia del conduttore significa « accettazione implicita » della licenza.

L'onorevole guardasigilli, che è un insigne giurista, appunto per questa sua qualità è abituato a scambiare le finzioni giuridiche con la realtà. Ma non dimentichiamo che si tratta di mere finzioni. Mettiamoci nei panni del povero locatario. Voi avete parlato del *povero proprietario*: io posso con qualche maggiore fondamento parlare del *povero locatario*. Il più delle volte questi è contumace o perchè non ha da pagare chi lo assista in giudizio, o perchè, essendo egli un operaio, un contadino, un illetterato, non ha neppure capito bene la citazione, o, più di tutto, perchè questa gente (e posso parlare senza sospetto, perchè sono avvocato anch'io) ha un sacro terrore degli avvocati e dei vostri tribunali e dei vostri Codici.

Un'ultima osservazione, ed ho finito.

Non è la prima volta che io leggo una relazione e che ascolto un relatore difendere una legge, che in realtà è diretta a tutelare gli interessi dei grandi proprietari, e li sento mettere innanzi gli interessi dei piccoli proprietari, di questa classe, veramente così interessante, e a cui si fa fare da antemurale, da bastione di difesa, senza che essa lo sappia, per quell'altra classe, assai meno interessante, che le sta dietro.

Ma i piccoli proprietari non sono stati interrogati; se lo fossero stati, siatene certi,

non avrebbero dato il loro consenso a questa legge. Il piccolo proprietario, del quale si servono come pretesto coloro che propugnano gl'interessi della grande proprietà, è colui che vive del suo lavoro e non del lavoro altrui. È unicamente per questo ch'egli può meritare la tutela della legge.

Il piccolo proprietario urbano è il padrone della piccola casetta che abita egli, esclusivamente, colla propria famiglia. Il piccolo proprietario rurale è quello che coltiva il suo piccolo fondo, che sovente non gli dà pane sufficiente per sé e pei suoi; spesso è contemporaneamente bracciante o mezzadro ed è in condizione molto analoga a qualsiasi altro contadino che stia all'altrui servizio.

Questo è il piccolo proprietario, che merita la nostra simpatia perchè non sfrutta nessuno, perchè il suo lavoro è il solo suo sostentamento; e questa è una proprietà sacra, che l'evoluzione economica farà sparire, noi ne siamo convinti, ma che, finchè esiste, è inviolabile anche per noi.

Ma questo piccolo proprietario non deve sfruttare nessuno, al contrario è sfrattato lui dai creditori e dal fisco! Questa legge non lo riguarda.

Dunque non aggiungiamo alle altre sue miserie questa ironia, quest'oltraggio dell'apparenza di proteggerlo e di favorirlo, mentre in realtà si pensa ad aumentare i privilegi, tanto più odiosi quanto più saranno potenti, alla classe che gli sta sopra, che lo schiaccia e che lo divora.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Costa, ministro di grazia e giustizia. Io ammiro l'abilità dell'onorevole Turati, il quale in una piccola questione di procedura ha trovato modo di sviluppare delle teorie, che dal suo punto di vista possono essere rispettabili e sono anzi rispettabili per tutti; ma che non sono accettabili nè per me, che sono al Governo, nè per la maggioranza della Camera.

È vano parlare di vessazioni fra proprietari e non proprietari, quando il disegno di legge mira puramente e semplicemente a fornire un mezzo affinchè proprietari e conduttori, locatori e locatari possano, con poca spesa, gli uni far valere il proprio diritto e gli altri le proprie ragioni. È questa la semplice questione che viene posta davanti alla Camera.

Certo si può discutere di ogni cosa ed elevare alle più alte considerazioni la più